



COMUNE DI PADOVA
Assessorato alla Cultura e al Turismo



XVIII GIORNATA NAZIONALE DEL TREKKING URBANO

31 OTTOBRE 2021

UNA SANA FOLLIA. ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO ATTRAVERSO I SUOI BIZZARRI PERSONAGGI.



INFO PERCORSO

Tempo di percorrenza: 3h 15' circa
Lunghezza: 7 km
Difficoltà: bassa

Punto di partenza: Piazzale Mazzini (monumento centrale)
Antonio Manzoni, il Pellegrino (Chiesa Beato Pellegrino, via Beato Pellegrino), Bartolomeo Cristofori (via), Angelo Beolco detto Il Ruzante (piazza Capitaniato statua), Francesco Petrarca (casa canonica via dietro Duomo), Ippolito Nievo (Palazzo via Barbarigo), Galileo Galilei (Specola, piazzetta Delia), Andrea Palladio (casa natale via Rogati 8), San Daniele (Chiesa), Tito Livio (teatro Ruzante e liceo), Lovato Lovati (piazza Antenore), Enrico degli Scrovegni (Arena)
Punto di arrivo: Piazzale Mazzini

Orari di partenza dei gruppi: 9.00 - 9.30 - 14.00 - 14.30

PER INFORMAZIONI

Ufficio IAT Comune di Padova - ufficioturismo@comune.padova.it
Tel. 049 5207415 - 049 8505604

Visita gratuita con prenotazione obbligatoria entro le ore 14.00 del 29 ottobre 2021 al link: shorturl.at/fjlwO
Comunicare eventuali modifiche o disdette di prenotazione al n. 049 5207415, entro il 28 ottobre 2021.

INDICAZIONI PER LA SICUREZZA

In applicazione delle misure di prevenzione e contenimento dell'emergenza sanitaria, è obbligatoria la prenotazione sul sito shorturl.at/fjlwO
I nominativi dei partecipanti verranno conservati dal Comune di Padova per un periodo di 14 giorni.
Durante le passeggiate valgono le norme nazionali e regionali contro il Covid-19, tra le quali: è vietata la partecipazione a persone con temperatura corporea oltre 37,5 gradi ed è obbligatorio mantenere la distanza interpersonale di almeno 1 m. Ciascun partecipante dovrà avere con sé una soluzione alcolica disinfettante e idonea mascherina.

www.trekkingurbano.info



Il Cammino
di Sant'Antonio

Al centro dell'omonima piazza, la statua di Giuseppe Mazzini si erge bruna e severa dal 1903, nel luogo antistante Palazzo Maldura che, prima di essere incrocio di strade e giardino urbano, era uno sterrato incolto a ridosso della barriera daziaria.

Da qui parte il trekking cittadino che, con un percorso ad anello, porta alla scoperta di personaggi più o meno popolari, nati o transitati a Padova, cogliendo i loro aspetti geniali, originali, bizzarri ed a volte folli. Ad essi sono dedicate vie, chiese, statue che diventano "punti tappa" per l'itinerario.

Antonio Manzoni: il Beato Pellegrino. (Chiesa e via). Nato intorno al 1240 in una famiglia piuttosto benestante di Padova, rimase orfano di padre in età molto giovane, decise di donare tutte le sue proprietà ai poveri. I suoi parenti, comprese due sorelle monache, contestarono tenacemente la sua scelta, ma lui, noncurante del giudizio altrui, perseverò in una vita fatta di penitenza e servizio in giro per il mondo, diventando per tutti "il Pellegrino".

Bartolomeo Cristofori. (Via). Il primo cembalo "col piano e forte". Una delle rivoluzioni musicali è avvenuta grazie alla genialità di un padovano. Il suono del clavicembalo, strumento in gran voga tra il XVI e il XVII secolo, finalmente avrà maggior colore e durata grazie all'ideazione di un sistema con martelletti di legno e smorzatori che farà nascere il fortepiano, precursore del pianoforte.



Statua raffigurante Ruzzante in Piazza Terrani, Padova.

Angelo Beolco: il Ruzzante. (Statua, piazza Terrani). Non si sa se sia stata la vita sregolata ad accendere la fiamma dell'arte o se l'arte l'abbia condotto a vita sregolata, fatto è che il Ruzzante, a furia di frequentare i contadini di cui amministrava le terre e averne imparato il dialetto, se ne andava per le strade mascherato e improvvisando sceneggiate comiche anche per le vie del centro cittadino attirando un pubblico sempre più nutrito e fino a diventare autore di indimenticabili commedie.

Francesco Petrarca. (Casa canonica, via dietro Duomo). Oltre alla bella casa sulle colline euganee, il Petrarca lascia in eredità alla città di Padova quella che gli fu conferita insieme al titolo di "canonicato suddiaconale di San Giacomo" che decise di accettare. Proprio per questo ruolo ebbe a disposizione la dimora sul retro del Duomo. Un titolo, quello di canonico, che un tempo era conferito a chi si doveva occupare delle anime, ben presto però divenuto ruolo politico ed economico.

Ippolito Nievo. (Istituto superiore presso Palazzo Cumano, via Barbarigo). Anche lui uno dei mille, decise con atto eroico, di arruolarsi e partire da Quarto per sbarcare a Marsala come volontario garibaldino. Raggiunto il grado di colonnello, fu un cronista e testimone della spedizione con la stesura di lettere e di un diario. A lui è dedicato uno dei licei storici di Padova, fondato nel 1923.



La Specola di Padova, sede dell'antico osservatorio astronomico dell'Università di Padova, posta sulla torre della Torlonga.

Galileo Galilei. (La Specola, vicolo dell'Osservatorio). Colui che con le sue ricerche rivoluziona tutte le idee alla base della scienza, può semplicemente definirsi un pazzo, e per questo essere additato come eretico



Targa sulla casa natale di Andrea Palladio in via Rogati, Padova.

dai propri contemporanei: questo quanto successo al grande Galilei. Presso la vecchia Torlonga del Castello cittadino, sono custoditi alcuni degli strumenti di osservazione appartenuti al celebre scienziato che ha lasciato la sua impronta presso la grande Universitas Patavina.

Andrea Palladio. (Quartiere e casa, via Rogati). A volte nella vita ci vuole un po' di sana follia, come quella che il giovane Andrea ebbe quando si candidò, insieme ai più quotati ed anziani architetti del tempo, al concorso per la ricostruzione del vecchio palazzo della Ragione di Vicenza, conquistando il favore della nobiltà cittadina da cui ebbe in seguito numerosi incarichi.

San Daniele. (Chiesa, via Umberto I). Diacono di Padova probabilmente martirizzato nell'epoca di Diocleziano. Il suo corpo, secondo una leggenda, venne ritrovato grazie ad un miracolo che procurò la vista ad un non vedente e che scatenò le ricerche dei resti del santo presso la chiesa di San Prosdocimo.

Tito Livio (Riviera e istituto superiore). Forse è l'estremo amore per la mitologia classica che spinse lo storico romano, nato a Padova nel 59 a.C., a indicare la nascita della propria città come avvenimento legato all'intervento di Antenore, mitico personaggio fuggitivo, che da Troia raggiunse le terre venete e qui si stabilì, così come Enea, secondo Virgilio, fondò Roma.

Lovato Lovati. (Tomba, piazza Antenore). Umanista padovano del XIII secolo, non ebbe dubbi sul riconoscere in Antenore, il corpo rinvenuto in un sarcofago disseppellito e che si rivelò, in epoca più



Tomba di Antenore in piazza Antenore, Padova.

recente, quello di un guerriero ungherese del IV secolo. Lusingato dalla brama di apparire, ottenne d'essere sepolto a lato della presunta tomba dell'eroe troiano.

Enrico degli Scrovegni. (Cappella degli Scrovegni, giardini dell'Arena). Il giudizio di Dio può essere indirizzato: forse questo ha pensato l'illustre membro di una delle famiglie più ricche e peccaminose nel 1300, quando decise di far costruire la preziosa omonima cappella dedicandola alla Vergine Maria e facendosi rappresentare tra i salvati nel giudizio universale di Giotto.



Cappella degli Scrovegni all'interno dei giardini dell'arena romana di Padova.